

All. Ill. Sig.

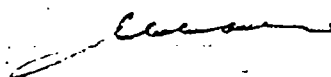
Pretore di.

Julia per i genitori
di cui restino figliati.

di cui anche la madre

Pire. 15-11-57

U. Cossu, delegato



CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

isposta a nota del

N.

OGGETTO: Rogatoria - Processo n° 823/50

823/50
So

Prot.

Alleg. N.

Palermo, 28/10/1952

Sig. Giudice Istruttore

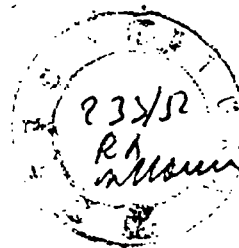
T R A P A N I

Procedo contro Licari Pietro di Antonino imputato di tentati omicidi più volte aggravati, eseguiti in occasione di un conflitto a fuoco in contrada Giardinello il 16 Ottobre 1948.-

Frego escutere il Sig. Gagliani Santo, Guard. P.S. che presta servizio presso codesta Questura parte offesa nel cennato conflitto, sottoponendolo a perizia definitiva.-

Raccomando cortese urgenza.-

Il Consigliere delegato



68-3-45/52
Roz.
DECRETO DI CITAZIONE A TESTIMONI

(Art. 230 codice proc. pen.)

Noi ~~car.~~ dott. *Francesco D'Autoli*

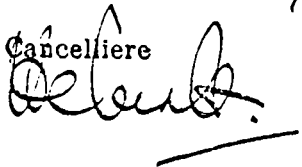
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Trapani ordiniamo
a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare i testimoni seguenti:

Pagiani Santo - agente di P.S.

a comparire personalmente avanti noi Giudice Istruttore
alle ore *10* del giorno *10* del mese di *novembre 1952*
nel locale di nostra residenza, sito in Trapani, per deporre
sulle circostanze e sui fatti sui quali verremo interrogati,
diffidandoli che non comparendo incorreranno nelle pene
comminate dall'art. 144 del codice di Proc. penale.

Trapani, li *5/11/1952*

Il Cancelliere



IL GIUDICE ISTRUTTORE



Trifariotto 10 dicembre 1952
 non Estato Francesco Gaetano
 Santo perda Trifariotto Calabrese
 O Gela

UFFICIO UFFICIALE GIUDIZIALE

Manquereito

Ditta Capria 40 . 00
 Ditta Equi 18 . 00
 Ditta Capria 20 . 00
 10/2/54 10 . 00
 Totale 98 . 00



de tutte altre lezioni depositate. L. che si riferisce di essere stato incaricato
all'ufficio di direzione di Polina del 16-10-1948 all'8-11-1949.

D.R.

L'incarico di direzione è stato dato all'atto di
nominazione, ingente in un documento permanente che si trova
nella cartella di Polina, da essere in un
documento.

L.C. 1.

H. Pizzini
Oreste.

SENZA DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz. N.

L'anno millenovecentocinquanta due il giorno 22
del mese di novembre alle ore 11
in felà
Avanti di noi avv. Giuseppe Manno - u. a. pretore

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonia seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità esso risponde: sono e mi chiamo:

Anticipate L

Giuseppe Santo d'Agrippino di anni 29 - nato in
Castania di felà - provincia di P. P.

La sera del 16. ottobre del 1958 io, insieme al Frank Bonanno,
al brigante Babuschka Gonsolfo, al tre due agosto di P. P.,
1. cui uno era l'autista Anello Virgilio, e tre carabinieri, partimmo
dalla cantata Innes, con un camioncino di 100 della
Pulvis, per recarci all'antilepra per servizio. Finito il
servizio, al ritorno, segnatamente l'abitato di Gonsolli
di due chilometri circa, verso le ore 19, mentre la
macchina imboccava una curva, improvvisamente fecero
inseguimento diverse scorse di notte, provenienti anteriormente
alla macchina. Questa venne subito fermata - Essere
appena ciò avvenne, altri riflette di notte a fuoco
sparati attorno da un gruppo che doveva stare dietro la
macchina. Quelli scendevano dalla macchina - Chiesi
se, io caddi a terra e mi accorsi di avere una gamba
spaccata - Barboni mi trascinarono fino alla cantata -
Qui rispondendo al fuoco, che dove per circa trenta minuti
fu il fuoco di me andavano - Ritornati un po' di
colma, l'autista girò la macchina per ritornare a
Castania, dove vi era un medico locale - Finito, poi,
subito lasciar la gente, presi finiti al collo - P. P.

fu sottoposto dal tenente Romeno, che era ferito a un braccio alla gamba -
 bei fu possibile raggiungere l'antidoto, che io solo fui in grado di
 pacifico di indicazione e quindi nella notte inviato all'ospedale civile
 di Palermo insieme agli altri feriti, che sono il tenente Romeno, la guardia
 di quello di Vignola, e il brigadiere Elisabetta Guarnotta, l'ospedale civile fu in grado
 di inviare subito. P.R.

Ho anche ferito alla gamba sinistra, alla quale ho passato il fuso e
 due pallottole, al polso e anche alla gamba sinistra io una pallottola, alla
 coscia destra con una pallottola di riserva, e al braccio destro con una
 pallottola di riserva. P.R.

Ho avuto sempre degli allatori, per i quali erano uscite tutte le
 alberi di Loro, e per le mie anche ho avuto. Non posso farci niente il mio
 per gli altri solo coloro che sono.

L.C.

Gaspare Sant'Anna Guarnotta P.S.
 Alente

A. I. E.
i Proc. fin. ch.
in sede

per la ricerca

Palermo 6.12.57

Al Presidente del Senato
Giacca

~~58~~
71

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

Disposta a nota del

OGGETTO: Rogatoria - Processo n° 823/50

823
90
Prot. Alleg. N.

Palermo, 28/10/1952

Sig. Giudice Istruttore

S O N D R I O

Procedo contro Licari Pietro di Antonino imputato di tentati omicidi più volte aggravati, eseguiti in occasione di un conflitto a fuoco in contrada Giardinello il 16 Ottobre 1948.-

Prego escutere il Sig. Calascibetta Gandolfo Brig. P.S. che presta servizio presso codesta Questura parte offesa nel cennato conflitto, sottoponendolo a perizia definitiva.-

Raccomando cortese urgenza.-

Il Consigliere delegato

lit. del 7. XI. 52 su 10
" " 15. XI. 52 " "

DECRETO

di citazione di testimonio, perito, di interprete
o di custode di cose sequestrate

(Art. 144, 316, 327, 353 Cod. proc. pen.)

Noi IL GIUDICE ISTRUTTORE

mandiamo a tutti gli

Ufficiali giudiziari richiesti di citare ed assegnare

N. del reg. gen.
dell'ufficio del
Procuratore della Repubblica

Calasciella Gaudolfo

N. del reg. gen.
dell'uff. d'istruzione

Brip. P.I.

N. del registro
della Pretura

Gaudolfo

Avvertenze

Se chi legalmente citato o chiamato omette, senza legittimo impedimento, di comparire nel luogo, o come ed ora stabiliti, il giudice o il pubblico ministero può ordinare l'accompagnamento a mezzo della forza pubblica e può altresì condannarlo al pagamento di una somma da L. 300 a L. 16.000 a favore della cassa delle ammende e delle spese esiguate dalla mancata comparizione (art. 144, 358 C.p.p. Decr. Leg. 21-10-1947, n. 1250). Chiunque chiamato, dall'autorità giudiziaria quale testimone, perito, interprete o custode di cose sequestrate, ottiene con mezzi fraudolenti l'occasione dall'obbligo di comparire o di prestare il suo ufficio, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da trecento a lire cinquemila. Se tratti di un perito o interprete la condanna ha per effetto la sospensione dell'esercizio della professione e dell'arte (art. 366 C.p.).

a comparire personalmente avanti a Noi, alle ore 10

del giorno 7 - XI - 52 del mese di

e nel Tribunale

sito in

per essere inteso

come teste c.f.o. in procedimento penale con

diffidamento che, non comparendo, incorrerà

nelle sanzioni stabilite negli art. 144 e 358 del C.p.p.

e nelle pene comminate nell'art. 366 del C.p. e potrà

essere accompagnato dagli agenti della forza pubblica.

li 31 OTT. 1952

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Gaudolfo

NOTIFICAZIONE

(Articoli 167 e segg. Codice di procedura penale)

Rep. N. 1074

P. Il Cancelliere

DIRITTI (*)

Repertorio	L.	
Diritto notifica		73 =
Accesso		
Trasferta (Km.)		30 =
	L.	03 =
Soprat. 10 g. q. ta		12
Totale L.		115 =

(Lire)

L'Ufficiale Giudiziario

(*) L'Ufficiale giudiziario è tenuto a formare le copie del decreto di citazione da notificare senza che gli sia dovuto alcun diritto (art. 21, n. 1 Regolam. esecuz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 603).

L'anno 1952 il giorno 5
del mese di novembre in Sondrio

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto al
tribunale di Sondrio

il giorno alle ore

ripetendo ad ognuna i diffidamenti contenuti nel retroscritto Decreto, e ciò ho eseguito rimettendo ad ognuno rispettivo atto che ho consegnato a mani proprie

L'Ufficiale Giudiziario

SAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Affogliaz. N.

Art. 357 Cod. proc. pen.

L'anno millenovecentoquarant ~~quattro~~ ⁵² il giorno ⁷
 del mese di ^{ottobre} in ^{Genova} - Tribunale
 Avanti di Noi ^{Dr. P. Rauli - G. I.}

assistiti dal sottoscritto ^{canc.}

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

ticipate L.

^{Calasciotta} ^{Bandolfo} di ^{Enri} ^{sepp} ^{a'}
 anni ⁴¹ - n. ^{Polizzi} ^{Cremona} - mare,
 sciallo capo di ^{P.S.} in ^{Genova} -

I. R.

Io sono stato già interrogato dall' autorità
 prima ancora, mi pare da un sostituto Pro
 curatore della Repubblica, a proposito di
 fatti per i quali è in processo. Ricordo
 che fui interrogato all' Ospedale dov' ero
 degente.

Credo di aver esposto in tale esame
 tutto ciò che potevo dire mi fatti
 stessi. Mi richiamo perciò a dette
 dichiarazioni che, in quanto son
 certo di aver detto il vero, confer-
 mo pienamente.

I. R.

In specie confermo di essere stato
 ferito nel conflitto o fuoco avvenuto
 in contrada Ciardinello, o meglio
 Scalilli di Ciardinello, in data 16
 ottobre 1948. È da tener presente

che il conflitto ebbe luogo e seguito da
una aggressione da noi subito re-
gata di fuori legge.

P. R.

Le ferite riportate nella cumata occa-
sione mi hanno causato: trenta giorni di
degenza all'ospedale militare di Palermo;
novanta giorni di convalescenza presso la
mia famiglia, e, come postumi, un
involontario permanente della mano
sinistra la cui mobilità è, come V. S.
può vedere, ridotta.

Senza rapporti e otto giorni di
permanenza medica -

d. C. S.

≠

~~Grandesplendissimo~~ P. S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Koull

DECRETO

di citazione di testimonio, perito, di interprete
o di custode di cose sequestrate

(Art. 144, 316, 327, 353 Cod. proc. pen.)

Noi IL GIUDICE ISTRUTTORE

mandiamo a tutti gli
Ufficiali giudiziari richiesti di citare ed assegnare

- 1) Calascibetta Gaudolfo
m. llo di P.S. Gauderio
- 2) dotto ~~Benetti~~ Benedetti = Gauderio

a comparire personalmente avanti a Noi, alle ore 10
del giorno 15 del mese di luglio 52
e nel Tribunale
sito in
per essere inteso
come p.s. e perito in procedimento penale con
diffidamento che, non comparendo, incorrerà
nelle sanzioni stabilite negli art. 144 e 358 del C.p.p.
e nelle pene comminate nell'art. 366 del C. p. e potrà
essere accompagnato dagli agenti della forza pubblica.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Ambr

J. del reg. gen.
dell'ufficio del
Procuratore della Repubblica

V. del reg. gen.
dell'uff. d'istruzione

N. del registro
della Pretura

Avvertenze

Se chi legalmente citato o chiamato omette, senza legittimo impedimento, di comparire nel luogo, giorno ed ora stabiliti, il giudice o il pubblico ministero può ordinare l'accompagnamento a mezzo della forza pubblica e può altresì condannarlo al pagamento di una somma da L. 800 a L. 16.000 a favore della cassa delle ammende e delle spese cagionate dalla mancata comparizione (art. 144, 358 C.p.p. Decr. Leg. 21-10-1947, n. 1250).

Chiunque chiamato, dall'autorità giudiziaria quale testimone, perito o interprete o custode di cose sequestrate, ottiene con mezzi fraudolenti l'escusione dall'obbligo di comparire o di prestare il suo ufficio, è punito con la reclusione sino a sei mesi e con la multa da lire trecento a lire cinquemila. Se si tratti di un perito o interprete la condanna ha per effetto la sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte (art. 366 C. p.).

Stamperia Reale di Roma
(579)